



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2018/08.02/000009-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO, IN BORGATA VIAIANO NEL COMUNE DI FARIGLIANO.

PROPONENTE: LA CASCINA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, LOCALITÀ CIOCCHINI N. 9/A, 12060 - NOVELLO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.08.2018 con prot. n. 61168, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte della Sig.ra Atena Elena CARCIMARIU, in qualità di titolare della ditta LA CASCINA Società Semplice Agricola, con sede legale in località Ciocchini n. 9/A a Novello;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 21 agosto 2018 al 4 ottobre 2018;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 61992 del 21.08.2018, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii relativo a impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di 85.000 polli da carne;

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 69506 del 24.09.2018 l' **ASL CN1**, ha espresso parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

"Parere SISP: Favorevole Condizionato"

- 1) dovranno essere valutate le emissioni odorigene dell'allevamento con particolare riguardo alle case di civile abitazione esistenti in prossimità dell'allevamento e di conseguenza provvedere ad adottare tutte le misure necessarie tenendo conto anche della direzione dei venti, posizionamento dei ventilatori, ecc.;
- 2) prevedere una doccia nel locale WC ed un idoneo sistema di produzione di acqua calda sanitaria sia per la doccia che per i lavabi;
- 3) adottare dei sistemi di isolamento acustico interno al fine di ridurre le emissioni rumorose verso l'esterno, compresi gli impianti tecnologici (generatore termico, ventole, ecc.)

Le seguenti condizioni saranno verificate nel corso del procedimento di SUAP, qualora il progetto venga escluso dalla VIA.

Parere Vet A e Vet C: Favorevole

Si esprime parere favorevole in riferimento a quanto previsto dalla norma nazionale: Dec. Leg 181/2010.

Si ricorda che la capacità della cella frigorifera, per la raccolta delle spoglie animali, deve essere sufficiente per l'intero ciclo produttivo ed essere posizionata su superficie lavabile.

Rispetto al numero di animali proposto, si raccomanda un'attenta gestione dell'allevamento per evitare densità superiori al consentito in caso di eventualità sfavorevoli (es. ritardi di carico)."

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Rilevato che:

- **dal punto di vista tecnico**

Il progetto consiste nell'ampliamento di un allevamento avicolo di polli da carne (broiler) nel Comune di Farigliano in Borgata Viaiano.

A seguito dell'edificazione di 2 nuove strutture che si affiancheranno ad una già esistente ed operativa si passerà da n. 21.771 polli attuali a un numero potenziale di 102.087 capi. Il numero dei posti in aumento è pertanto pari a 80.316.

L'impianto, a completamento di tutte le opere, sarà costituito da tre capannoni dove verranno stabulati i pulcini a terra su lettiera integrale (lolla di riso).

La produzione, durante l'anno, verrà ripartita in 5,8 cicli di allevamento della durata di 56 giorni ciascuno, intervallati da circa 7 giorni di vuoto sanitario durante i quali si procederà alla pulizia e disinfezione dei locali di allevamento.

I pulcini verranno introdotti, entro 24 ore dalla schiusa, in apposite aree, delimitate da reti, in ambiente preventivamente disposto con lettiera di lolla di riso, mangiatoie ed abbeveratoi nella giusta posizione e riscaldamento funzionante.

Il ciclo avrà inizio con l'approvvigionamento delle materie prime: il mangime, proveniente dalla ditta mangimistica e trasportato tramite autocisterne due volte/settimana, verrà sistemato in appositi silos di stoccaggio, dai quali verrà prelevato e distribuito automaticamente.

Nei capannoni saranno allestite le lettiere di stabulazione, la posa di mangiatoie ed abbeveratoi dopodiché i pulcini introdotti in azienda verranno sistemati all'interno dei capannoni.

Per ogni ciclo produttivo verranno introdotti animali che potranno essere venduti al raggiungimento dell'idoneo peso vivo di macellazione; in particolare potranno essere inviati al macello:

- Femmine di 1,6 Kg di peso vivo raggiunto in 35 giorni di allevamento
- Femmine di 2,4 Kg di peso vivo raggiunto in 45 giorni di allevamento
- Maschi di 2,4 Kg di peso vivo raggiunto in 45 giorni di allevamento
- Maschi di 3,0 Kg di peso vivo raggiunto in 50 giorni di allevamento
- Maschi di 3,5 Kg di peso vivo raggiunto in 56 giorni di allevamento.

A fine ciclo, gli animali saranno caricati direttamente sui camion ed inviati al macello. All'interno dei capannoni saranno rimossi abbeveratoi, mangiatoie e lettiere esauste. Si procederà quindi al lavaggio delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta e disinfezione dei locali.

- **Dal punto di vista vincolistico**

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico e ricade in ZVN. Inoltre l'area oggetto di intervento ricade in classe II di capacità d'uso del suolo ed è indicata come area ad elevato interesse agronomico.

- **Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

L'esercizio dell'allevamento, a seguito della modifica del numero potenziale dei capi –superiore a 40.000 posti - è subordinato all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/03 e s.m.i..

- **Dal punto di vista urbanistico**

Urbanisticamente l'area in cui ricade l'impianto è classificata nel vigente P.R.G.C. del Comune di Farigliano come "Aree agricole" come approvato da variante parziale n. 19 al P.R.G.C..

Circa la classificazione acustica del territorio comunale, l'impianto ricade in classe acustica III "aree di tipo misto" con limiti di immissione pari a 60 [dB(A)] nel periodo notturno e 50 [dB(A)] nel periodo diurno.

- **Dal punto di vista del contesto ambientale**

Produzione e gestione effluenti zootecnici

In merito alle modalità di gestione degli effluenti zootecnici, dalla relazione tecnica risulta quanto segue:

- la pollina, costituita essenzialmente da lolla di riso, feci e residui organici degli avicoli da carne, è pari a 1.378 mc (al lordo del vuoto sanitario) e viene interamente ceduta a terzi;
- generalmente, non c'è produzione di acque di lavaggio, a seguito del lavaggio e la disinfezione dei ricoveri.

L'azienda LA CASCINA s.s. non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo.

In caso di emergenza sanitaria e/o nel caso non sia possibile procedere con l'immediato conferimento della lettiera a causa di impedimenti, si procede allo stoccaggio provvisorio della pollina in uno dei due capannoni, in attesa di individuare soluzioni alternative.

Il Gestore ha allegato i contratti relativi alle cessioni della pollina stipulati con le altre Ditte.

La ditta LA CASCINA s.s. ha convalidato in data 31/07/2018 la comunicazione ai sensi del Reg.10/R/2007 sull'Anagrafe Unica Aziendale.

Emissioni in atmosfera

In tutti i capannoni sarà presente un sistema di ventilazione forzata: i ventilatori saranno posti sulla testata di fondo del capannone, mentre le prese d'aria sono poste nella parte opposta e lungo i lati lunghi. I capannoni saranno altresì dotati di sistema di raffrescamento estivo mediante cooling.

Per il calcolo delle emissioni il proponente ha utilizzato il metodo CRPA Net-IPPC: le emissioni provenienti dall'allevamento di broiler sono state calcolate pari a 9,1 t/a di ammoniaca.

Rispetto al sistema di riferimento le previste tecniche di stabulazione (stoccaggio e distribuzione dei reflui non sono presenti in questo caso) consentono di prevedere una riduzione pari al 61% di ammoniaca e del 100% di metano.

Emissioni odorigene

La ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. A tale proposito si vuole ricordare la recente Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 ad oggetto "L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigene".

Emissioni sonore

Dall'analisi della documentazione tecnica si evince che, in base ai calcoli e alle misure presentati dal tecnico di parte, sussista il rispetto della vigente normativa in materia di inquinamento acustico.

Consumo idrico

Le acque utilizzate verranno prelevate dalla locale rete acquedottistica. Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali ed in parte minore per le operazioni di pulizia e per uso idrosanitari. Il proponente presume un consumo annuale di acqua pari a 6.200 m³/anno e sottolinea comunque che i sistemi di distribuzione dell'acqua utilizzati in azienda sono riconducibili alle BAT di riferimento (linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco).

Gestione acque meteoriche

Il proponente dichiara che in attuazione al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R, Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", e s.m.i. la ditta presenta planimetria e relazione tecnica. Non è stata trovata tra gli elaborati presentati la planimetria menzionata.

Suolo, vegetazione e paesaggio

Il progetto prevede la realizzazione di due nuove strutture per ospitare i capi previsti in progetto. I nuovi capannoni occuperanno suolo ricadente in classe II di capacità d'uso del suolo e l'area interessata è indicata come area ad elevato interesse agronomico. Il proponente non fornisce alcuna indicazione circa i probabili volumi di scavo prodotti dalla realizzazione dei nuovi edifici.

Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili

Il Gestore ha verificato la situazione dell'impianto esistente e delle modifiche in progetto rispetto a quanto previsto nelle BAT *Conclusions*.

In data 16 ottobre 2018, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 76532 del 18.10.2018 e dell'apporto istruttorio del Settore Tutela del Territorio di cui alla nota prot. n. 75095 del 15.10.2018, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg.**

d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii. in quanto, non prevedendo né stoccaggio né spandimento agronomico "in situ", limita le emissioni locali connesse alla gestione diretta di effluenti zootecnici alla sola fase di stabulazione, pertanto, non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ric. n. 69506 del 24.09.2018 dell' **ASL CN1** in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 16 ottobre 2018, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

STABILISCE

- 1. DI ESCLUDERE dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg.** d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.08.2018 con prot. n. 61168, da parte della sig.ra Atena Elena CARCIMARIU, in qualità di titolare della ditta LA CASCINA Società Semplice Agricola, con sede legale in località Ciocchini n. 9/A a Novello, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, per le motivazioni espresse in premessa, ha evidenziato che l'intervento in oggetto, non prevedendo né stoccaggio né spandimento agronomico "in situ" limita le emissioni locali connesse alla gestione diretta di effluenti zootecnici alla sola fase di stabulazione, pertanto non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali necessari per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, e da recepire nella redazione degli elaborati da presentare in allegato all'istanza ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per la costruzione e messa in esercizio dell'attività:
 - dovranno essere stimati i volumi di scavo previsti per la realizzazione delle due nuove strutture;
 - dovrà essere redatta una planimetria relativa alle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne;
 - dovrà essere presentata una Relazione con documentazione fotografica dello stato attuale e futuribile.
 - dovranno essere valutate le emissioni odorigene dell'allevamento con particolare riguardo alle case di civile abitazione esistenti in prossimità dell'allevamento e di conseguenza

provvedere ad adottare tutte le misure necessarie tenendo conto anche della direzione dei venti, posizionamento dei ventilatori, ecc.;

- prevedere una doccia nel locale WC ed un idoneo sistema di produzione di acqua calda sanitaria sia per la doccia che per i lavabi;
- adottare dei sistemi di isolamento acustico interno al fine di ridurre le emissioni rumorose verso l'esterno, compresi gli impianti tecnologici (generatore termico, ventole, ecc.).

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale